

## **La Casa del Mutilato**

L'idea di realizzare una sede per l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra di Alessandria **nasce nella seconda metà degli anni Trenta.**

Obiettivo di fondo era quello di dare una sede unitaria a tutte le organizzazioni del settore (Comitato provinciale, Opera Nazionale Mutilati, Comando Centuria Mutilati, Dopolavoro Mutilati, Cooperativa La Casa). Al finanziamento concorrono l'Amministrazione provinciale, i Comuni con più di 4.000 abitanti, il Consiglio delle Corporazioni, la Cassa di Risparmio, la sede centrale dell'Opera Mutilati.

Il progetto viene assegnato **all'Ing. Venanzio Guerci**, che sarà coadiuvato **dall'Ing. Mastretti**. L'edificio sarà costruito su un sedime in zona Pista, area di espansione residenziale urbana. Le opere in cemento armato vengono progettate **dall'Ing. Antonio Giberti** di Torino.

All'interno si trovano gli spazi comuni al piano terreno e nel seminterrato, in modo da favorire il pubblico particolare che utilizzerà l'edificio. Nel seminterrato il progetto colloca un salone di ritrovo, un piccolo bar, una biblioteca, un locale di lettura e il sacrario. Al piano rialzato, invece, trovano posto la sala delle adunanze, capace di 250 posti a sedere, e i locali per l'associazione cittadina. Al piano superiore, sette stanze destinate all'associazione provinciale. Al secondo piano, i locali dedicati ad associazioni affini e l'abitazione del custode.

I lavori procedono speditamente, perché il **9 giugno 1940** la Casa del Mutilato viene inaugurata, così come racconta la stampa locale.